

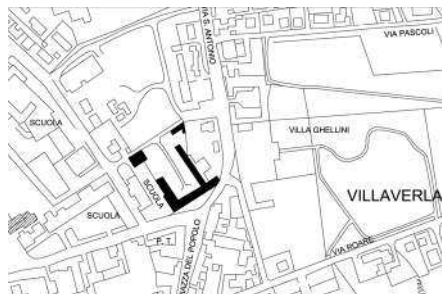
VI 647

Villa Verlato, Dalla Negra, Dianin, Putin

Comune: Villaverla
Frazione: Villaverla
Piazza del Popolo, 13

Irvv 00002033
Ctr 103 SO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1952 / 12 / 15
Dati catastali: F. 5, SEZ. A, M. 222 / 274



La villa, inserita fra altre case e prospettante a sud sulla piazza del paese, si presenta con l'aspetto di palazzo urbano. L'edificio conta quattro livelli – piano terra, mezzanino, piano nobile e sottotetto – e ha un notevole sviluppo in larghezza. La facciata è organizzata secondo uno schema tripartito, con un settore mediano di cinque campate, che aggetta leggermente rispetto alle ali laterali a quattro assi di aperture. Piano terra e mezzanino sono unificati da un paramento in bugnato liscio, sul quale nel settore mediano è impostato un ordine gigante di semicolonne ioniche concluso da un frontone con al centro

lo stemma nobiliare retto da figure femminili, i cui vertici inferiori non cadono sulle semicolonne, bensì in mezzo agli intercolumni estremi. Le aperture del piano terra e dell'amezzato, incorniciate dalle bugne del paramento murario, sono rispettivamente rettangolari e quadrate, eccetto due grandi archi ciechi che occupano la seconda e la penultima campata; quelle del piano nobile, comprese le tre centrali con balaustra, sono trabeate e unite da fascia marchegiana come quelle più piccole del sottotetto. La cornice sommitale a dentelli è costituita dalla trabeazione dell'ordine che prosegue anche nelle ali.



601

La definizione del settore centrale risulta ambigua perché non corrispondente alla distribuzione interna, in quanto le semicolonne estreme non cadono su un muro di spina ma nel mezzo delle due sale passanti che affiancano quella centrale, solo di poco più grande. Molto più semplice la facciata che si affaccia sulla corte retrostante, completamente liscia, con aperture rettangolari.

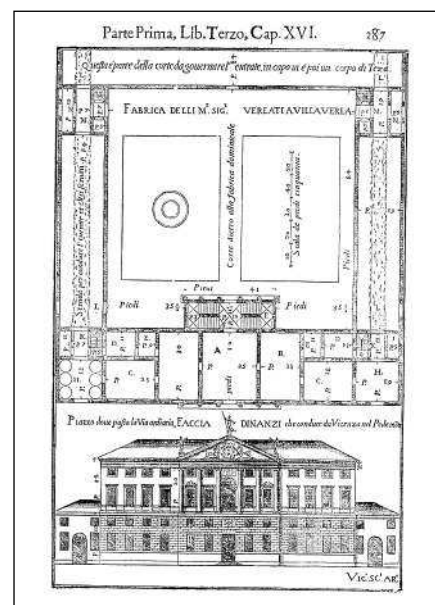
La corte è chiusa a est e ovest da due ali rustiche, con portici di archi a tutto sesto su colonne: le arcate di quella orientale sono oggi tamponate, quella occidentale si conclude a nord con una torre merla-

ta mentre la testata sud, con l'ingresso centinato, si allinea alla facciata del corpo principale. A sinistra di questa sorge la cappella gentilizia, la cui facciata è inquadrata da due snelle lesene ioniche che reggono una cornice con risalti intermedi su piccoli capitelli pensili e un attico superiore. La porta d'ingresso architravata con lunetta cieca, affiancata da alte finestre centinate è sovrastata da un oculo circolare.

I vani al piano terra della villa sono affrescati. Nella sala centrale sono raffigurati da pittore del secondo Cinquecento episodi significativi della vita di Giovanni Verla, capostipite della famiglia Verlati e fon-

Prospetto nord (F.P.)

Pianta e prospetto della villa nel progetto di Vincenzo Scamozzi (Scamozzi 1615)



datore del paese, entro architetture fantastiche. Di mano coeva ma diversa sono gli affreschi nella sala di sinistra, con scene di trionfi, mentre nella sala a destra sono figure monocrome di ciclopi eseguite probabilmente nel primo Seicento. Notevoli anche gli affreschi che decorano un piccolo ambiente con le allegorie delle arti e delle stagioni, di artista pure ignoto.

La villa fu costruita su preesistenze da Leonardo Verlatto, che ne commissionò il progetto a Vincenzo Scamozzi nel 1574. Il corpo dominicale fu eretto entro il 1576, millesimo inciso in una lapide al centro della facciata, mentre tra 1590 e 1615 fu completata l'ala orientale.

L'iter progettuale è documentato da alcuni disegni autografi e dalla tavola inserita da Scamozzi nel suo trattato (1615). In essi le maggiori incertezze riguardano la definizione delle ali; mentre diversa rispetto a quanto realizzato è la corte posteriore concepita come esclusivamente padronale: il prospetto su questo lato acquista maggior importanza grazie a un pronao esastilo, contenente nel basamento una scala a quattro rampe affrontate, e ai lati est e ovest non ci sono previste barchesse ma, separate da muri, due strade per carri che, passando sotto a due colombarie, arrivano alla corte rustica, a nord della padronale, dove in fondo è una barchessa porticata.

La cappella gentilizia fu costruita nel 1487 da Girolamo Verlatto, ma venne trasferita nel sito attuale nel 1592 durante la seconda campagna di lavori intrapresi da Girolamo e Giovanni Battista Verlatto, figli di Leonardo, come risulta da due iscrizioni leggibili all'interno.

Le barchesse furono erette nel Seicento, mentre è andato distrutto un padiglione edificato in forme rococò in fondo al cortile, ricordato in un dipinto conservato al piano terreno della villa.

La cappella (F.P.)

Particolare dell'affresco di G.B. Maganza raffigurante il trionfo di Giovanni d'Austria (Fototeca CISA)

Affresco della sala centrale di Girolamo Pisani (Fototeca CISA)

Saletta al pian terreno con allegorie delle stagioni e delle arti (Fototeca CISA)

